94

UMBERTO GIORDANO

FEDORA

Dramma di V. SARDOU

Ridotto in tre atti per la scena lirica

DA

ARTURO COLAUTTI

SALA T
SCAFFALE 5
57994 FILA III

02818

FEDORA

Dramma di V. SARDOU

Ridotto in tre atti per la scena lirica

da

ARTURO COLAUTTI

MUSICA DI

UMBERTO GIORDANO

SALERMO
A spese dell'Editore

PERSONAGGI

Principessa Fedora Romazov
Contessa Olga Rukarev
Il conte Loris Ipanov
De Siriex, diplomatico
Dinitri, *groom* (ragazzo)
Un piccolo Savoiardo
Desire, cameriere
Il barone Rouvel
Cirillo, cocchiere
Borov, medico
Grech, uffiziale di polizia
Lorek, chirurgo
Nicola) staffieri
Sergio)
Michele, portinaio
Boleslao Lazinski
Il dottore Muller
Marka, cameriera
Basilio, domestico
Ivan, agente di Polizia
Altro agente

Signori—Signore—Servi—Staffieri—Coro interno

Epoca presente

Il primo atto a Pietroburgo, il secondo a Parigi
il terzo in Isvizzera

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ATTO PRIMO

Desirè, Nicola, alcuni Staffieri e Dimitri

Desir. Quattro!
Nic. Sei!
Desir. Doppio zero!
Nic. Vittoria!
N'ho abbastanza.
Da bere..
Serg. Non è tardi?
Desir. Nessun timore... Il conte rincaserà col sole..
E l'ultima sua notte di libertà... Fra poco
Prende moglie.
Gli altri Di già?
Desir. Perchè no? Sua Eccelleza la bella principessa
Fedora Romanzov, quella vedova... ha fretta.
Gli altri Ricca?
Desir. Passabilmente.. quattordici milioni.
Tutti Salute!
Desir. Ed era tempo! Il conte è un capo scarico
Le donnine...
Serg Le carte...
Nic, Le bottiglie...
I cavalli.
Tutti Gli ebrei..,
Desir. Si stava freschi.
Nic. Ed or?
Desir. Siam tutti salvi?
Serg. To, prendi!..
Desir. Ha già bevuto..
Desir. Alla sposa!
Nic. Alla dote!
Tutti Ed a noi!
Silenzio!

Gli altri E' il capitano.
Desir. No..
Drg. E' la principessa..
Desir. Su sveglia poltrone?

Desirè, Fedora, poi Dimitri,

Fedora Assente è il capitano?
Desir. Non tornò tutta sera,
Fed. Lungamente in teatro l'attesi..
Desir. Corri al circolo
Dim. Corro Eccellenza,
Va!

Fedora e Desirè

Fed. Rigida è assai la sera.
Fed. Quanti fiori quanti ninnoli deliziosi! Questo è il suo salotto.. E quella?
Desir. La camera da letto..
Fed. Ed ecco il suo ritratto.
O grandi occhi lucenti
di fede! o vasta fronte di me pensosa! o labbra:
ignote alla menzogna! o riso ammaliato!
L'effluvio qui respiro dei dolci suoi pensieri:
odo i richiami ardenti del suo cuor fedel!
E già un'immensa ebbrezza mi turba e mi gioconda:
sento che qui comincia un'altra vita in me.

Demitri e i precedenti poi Grech, De Siriex Ivan e un altro agente di polizia

Dim. Signora, ecco la slitta del padron!
Fed. finalmente!
Grec. La camera del conte, presto!
Desir. La..
Fed. Vladimiro!
Grec. Ferito...
Fed. Ah! Vladimiro!
Grec. Quella dama chi è?
Desir. Fedora Romanzov..

Grec. La principessa?
Desir. Si..

Il dott. Lork con un Assistente detti, indi Muller

Grec. Dottore?
Lor. Una disgrazia?
Grec. Un assassinio.
Lor. Il conte..
Grec. Il conte!
Lor. Dov'è?
Grec. Là..
Fed. In nome di Dio un medico!
Lor. Eccomi qua, signora.
Fed. Acqua presto,
Grec. Il signore,
De Sir. Giovanni de Sieriex, addetto all'ambasciata di Francia.
Grec. Vi ringrazio
Lor. Dal farmacista e subito un prete.
Eed. Ebbene?
Lor. Grave.. ma non dispero ancora,
Fed. Vedete: io qui vi prego come si prega Iddio.
Lasciate che io vi sogno.
salvate l'amor mio, salvate la mia vita,
Lor. Dottor Muller, venite.
Lor. Al contrario Eccellenza..
Fed. Sarò forte ho coraggio..
Non piango più, vedete.
Lor. Vi chiamerem tra breve.

Desirè, i precedenti, indi Dimitri e tutti i servitori e la cameriera

Grec. Permetta sua Eccellenza una domanda sola
Des. Eccellenza. Il signore ch'è della polizia..
Fed. Egli non cadde ancora..
in nostra mano. Il conte non proferiva un nome?
Fed. Neppure il nome mio,
Grec. Forse qualche nemico?
Fed. Nemico suo? Chi mai?

Grec. Fò' interrogare i servi nell'altra stanza,.
Fed. No restate qui..
Grec. Scrivete.
Grec, A qual'ora il padrone lasciò la trattoria?
Desir. Dimitri tocca a te. A qual'ora il padrone usciva da Borel?
Grec. « Esame di Dimitri »
Dim. Signor.. alle otto e mezzo:. M'e.o recato a prender gli ordini del padrone.. « Torna a casa piccino » — così disse, salendo in trojka — « nulla io vò'..
Grec. Otto e mezzo.. (a Desirè) Il cocchiere è costà!
Des Sissignore. O Cirillo!
Dim. Cirillo!
Tutti i servi Cirillo!

Cirillo e detto

Grec, Orsù il tuo nome! Cirillo.
Cir. Nikolàjevich.
Grec, Che ti disse il padrone,
salendo nella slitta?
Des. Parla!
Fed. Parla!
Tutti i servi Via parla,.
Cir. Egli mi disse—« Andiamo al tìro' »
Andammo. Attesi un quarto d'ora.
Subitamente, nel gran silenzio,
s'odan due spari. Ascolto. Nulla!
più nulla.. tranne due latrati.
O mio stupore, Un forsennato,
Spinto il cancello, sbucò si ratto
che ravvisarlo non seppi.
Grec. E poi!
Cir. Qnell'uom, correndo avea lasciato,
là sulla neve, stille dl sangue...
come in periglio, prego il mio dolce
Santo Padre e la piètosa.
Madre di Dio.. nè pregò invano!.

Fcco una slitta... Io chiamo chiamo..
Era il signore.. Dica egli il resto.
Io più non reggo.. Io più non posso!
O padron mio! o nostro!

Grec. Così, adunque, signore?

De Sir. Quelle macchie vermiglie
guidando a un padiglione solitario. Saliamo...
Lordo di sangue, il Conte giace.

Grec. Stringeva in pugno quest'arme?

De Sir. A terra stava.-

Grec. Un solo colpo esplose
Apparteneva al Conte?

Ces. Si.. inerme non usciva.
poi ch'era minacciato?

Fed. che dici minacciato?

Grec. Minacciato?

Des. Qual figlio d-Illia Jariskio, vostro capo..

Grec. Egli è un nihilista

Tutti I nihilisti!

Grec. Date gli appunti,.
«Il padiglione fu preso da una vecchia in affitto..»

Fed. Silenzio! Grida?

Fed. Continuate..

Grec. Il padrone fu preso da una vecchia

Des, Una vecchia
recava oggi una lettera al Conte..

Grec. E questa lettera?

Des. E' in quel cassetto

Fed. Nulla! nulla! L'hanno rubata

Grec. Chi venne ancor!

Dim. Stamane era solo. Un signore entrava e là sedette. Ma d'improvviso, senza palesarmi il suo nome, uscì di corsa.

Fed. E' lui? lui, l assassino!

Grec. Lui? Perchè tanta imprudenza?

Fed. Dite coraggio, dite. Son gente risoluta
quei truci tenebrosi. Voi pigri, stolti, ciechi!
Non vi riscaldi l'odio, la fede non vi sprona.
Del vostro Capo il figlio il fidanzato mio

voi non vendicherere! mio dolce Vladimiro!
Sogno d'amor, di pace! lume di poesia!
gloria della mia vita! sorriso del pensier,
Su questa santa Croce, ricordo di mia madre!
di vendicarti io giuro! E fin che la vendetta
non sia compinta, io voto la giovinezza mia
a fedeltà perenne, a eterno lutto il cuore..
M'assistan la Madonna,e i santi. E così sia!

Grec. Altra volta quell'uomo vedeati?
Dim. Si.
Grec. Il suo nome?
Dim. Non rammento.
Fed. Piccino prova.. sforzati.. cerca!
Grec. Su cerca!
Des. Cerca!
Tutti Cerca!
Dim. Non trovo..
Fed. Cerca! cerca!
Dim. Se m'aiutaste!
Fed. Sciocco! Nessuno di noi la vide!
Dim. Il portinaio forse.. Nel giorno di natale un uomo sulla soglia parlò col signor Conte a lungo.
Mich. Ipanov. Questo è il suo nome
Tutti Ipanov.
Grec. Loris.
Desir. Sì. Loris..
Grec, Che abita?
Desir. Rimpetto..
Grec. Andiam orsù!

I precedenti meno Grech, Ivan, l' altro Agente e i servi

De Sir. Il conte Loris Ipanov. Nobil d'antica data e di fortuna grande.
Desir. Appunto..
De Sir. Nihilista lui?!
Fed. Perchè no? La stessa Corte n,è tutta infetta.
Desir. Ecco le sue finestre..

Fed. Tutto è immerso nell'ombra..
De Sir. Forse a quest' ora dorme..
Fed. Dorme quell' assassino!
De Sir. Avrà udito suonare..
Ged. Suonar? Si sfonda l' uscio e lo si cogli..
De Sir. Ed ecco... quall' ombra che
s' inseguono dall' una all' altra stanza..
De Sir. Lo cercano!
Fed. Prendetelo!
De Sir. Più non potrà sfuggire..
L' ombre si son riunìte..
De Sir. L' hanno preso.
Fed. e De Sir. L' han preso!

Lorek e detti, poi Grech.

Lor. Signor!
Fed. Vladimiro!
De Dir. Dunque?
Lor. E la fine!
De Sir. Morto?
Gre. Fuggito!
Fed. Vladimiro, o mio diletto, vedi..
son io la tua Fedora, che t' ado a,.
Parla., rispondi! Mi riconosci?
Ah...

ATTO SECONDO

Olga, Rouel, Borov e Boleslao

Olga Signori vi presento Lanzinski! Basta il nome nevvero? il dott. Brov.. il barone Rouvel..
Roul, Felice!
Olga Che criniera! che fronte
l' occhio fatale? E poi, un esule sapete..

Rouv. e Borov. Come voi!
Olga Come me.. Vedete, la politica è la mia passione..
Ne vivo da tre mesi.
Borov. Davvero?
Olga V' ascondete..
Bor. Vi arrestano..
Olga Fuggito..
Rouv. E vi ripigliano!

Fedora, Loris, poi De Siriex

Fed. Oh il signor de Siriex
De Sir. Principessa.
Fed. Di voi avrò forse bisogno..
De Sir. Sempre agli ordini vostri.
Fed. Vecchi amici di Russia. Ed uno recente.
Il conte Loris Ipanov.. mio compagno d'esilo il signor de Sirisx, segretario degli Esteri.
Fed. Accettate una tazza?
De Sir. Grazie. Egli quì?
Fed. Lo tengo!

Loris e Borov. Olga e Rouvel. Fedora e De Siriex

Bor. Una parola, Loris.
Lor. Che vuoi?
Bor. La cortesia?
Lor. Giurato avevi di non riporre piedi qui dentro.
Bor. La cortesia!
Bor. Vano pretesto: tu l' ami quella sirena, l' ami!
Lor. L' amo!
Bor. Deh! ascolta, Loris, la voce del tuo fratello d' anima: credi al primo amico..
Lor. Credo alla voce della speranza.
che dice; « L' unica gioia è Fedora!
Bor. Loris, del fulgido sguardo diffida:
temi del dolce labbro i languori..
Lor. perchè? Son forte..
Bor. Sei vinto già!
Lor. Vane paure!

Bor. Stanotte io parto... ritorno in patria. Pensa a tua madre...

Vuoi che le parli?

Lor. Buona fortuna!

Bor. O Loris Ipanov, ti assista Iddio.

Roux. Contessa, più guado, più cerco, più studio, e meno comprendo.

Olga. Che cosa

Rouv. Il cuor vostro.

Olga Io sono il Capriccio. leggera veloce che spunta i riccioli, che scherza coi ninnoli, che invidia le rondini, che ride alle lucciole, e ignora il perchè.

Rouv Un *rebus* voi siete.

Olga Io sono lo sbadiglio molesto, tenace, che la chiacchera, che fuga l'anelito, che dissipa il bacio, che uccide il tripudio, e ignora il perchè.

Rouv. Voi siete un bisticcio, un bel rompicapo... un gran *qui pro quo!*

De Sir. Come faceste?

Fed. Semplicemente.
So che è a Parigi: parto lo cerco, lo spio lo l'adesco, l'inebrio...

De Sir. Ed egli?

Fed. E' innamorato!

De Sir. innamorato!

Fed. Come un demente. Mi crede un esule, quasi una complice.

De Sir. E il suo delitto?

Fed. Ignoto a tutti.. lo taccio ancora.

De Sir. Perchè?

Fed. Per tema che non mi sfugga.

De Sir. Ed ora?

Fed. Aspetto.

De Sir. Che mai?

Fed. La prova..

De Sir Come ottenerla?

Fed. Dalla sua bocca..

De Sir. Siete una piccola belva.

Fed. Mi vendico!
De Sir. E se innocente.
Fed. Oh se lo fosse.
De Sir. L'amate -
De Sir. E se parla?
Fed. Senza pietà.

Detti, Olga, Rouvel ed altri invitati

Rouv. Principessa, ci fate languir.
Ciascuno porta la sua oroce..
Guardate anch'io..
Rouv. Permetterete.
Fed. A voi..
De Sir. Splendida veramente.
Rouv. Sarebbe un talismano?
Fed. In quest'antica croce era una pia reliquia; io vi riposi un farmaco, che sana ogni malor.
Lor. Per voi o per gli amici?
Fed. Chi lo sa!
Lor. Grazie..
Tutti Grazie.
Olga Ma dov'è il mio prodigio.

Boleslao e detti

Fed. Chi dunque?
Olga Boleslao!
Fed. Lo conduceste?
Olga. E là Venite, Boleslao.
Ti presento Lanzinki, il maestro polacco, nipote e successore di Chopin.. un poeta del pianoforte, un poeta del sentimento, un mago.
Fed. Vi applaudirem stasera?
Olga Naturalmente,.
Fed. Bene.

Tutti, meno Fedora e Loris

De Sir. Cosacca.

Olga Miei signori, venite. M'hanno offesa!
Rouv. Chi mai?
Bor. Chi mai?
Olga Il signor de Siriex.
Rouv Lui?
Tutti Lui!
De Sir. Sì, io stesso.
Olga Pensate osò chiamarmi
cosacca. Ma perché
Risponda il reo.
De Sir. La donna russa è femina due volte,
doppiamente adorabile.
e doppiamente ostil.
Essa è la vera donna,
d'Eva la figlia vera,
con le dolcezze e gl'impeti,
le audacie e le viltà,
l'ali e gli artigli, l'estasi e le frodi,
Pronta e immolarsi e facile tradir
Tutto il suo sesso è in lei
tutto l'esser umano;
l'amor sublime come il firmamento
e l'odio come il mar bieco e profondo..
angelo e serpe, zingara e regina,
un altare, un abisso,
un mistero.
Ecco la donna Russa,
ed ecco l'idea.
Bor. Il ritratto è preciso..
Rouv. Benchè non troppo gaio.
Olga Evvia eccone un altro più somigliante ancor.
Il parigino é come il vino,
il vino della vedova,
la vedova Cliquot.
Fragrante e perfido, giocondo e gelido,
Fa mulinar la testa,

scioglie i garetti;
ma il cuor? il cuor? Oibò.
acido e zucchero, vapore e spirito,
balza, ribolle, crepita.
gorgoglia, freme;
e poi. E poi. Passò.
Farmaco biondo, tossico blando,
fa troppo vano strepito
e troppo spuma..
Perchè perchè? Non so..
Svanìto il fumo, spenta l'ebbrezza,
non resta altro che il tedio,
e l'emicrania..
Adunque dunque buon pro.
Il parigino è come il vino,
Il vino della vedova,
la vedova Cliquot..

Rouv. Benissimo
De Sir. Toccato?
Bor. Brava, Contessa,
Tutti Ah, ha.

Boleslao, Borov, Mouret dalla villa e detti

Olga Finalmente. Vi colgo. Dove? con chi, di chè
Parlate, Rispondete.
Rouv. La colonna trionfa.
De Sir Ma non dispero,
Tutti Come.
De Sir Dò tre mesi al polacco..
Tutti E poi?
De Sir. Ripasserò...

Fedora e Loris

Fed. Ma dunque, è l'amore.
Lor. No; dite martirio...
Fed. Che bel madrigale.
Lor. Di voi sola vivo.. vi sogno, vi sogno..
Fed. Così, mi spiate.

Lor. Voi siete la luce e l'ombra son io
Fed. Da che sperate, se è lecito?
Lor. Tutto..
Fed. E s'io v'impedissi.
Lor. Con qual diritto.
Fed. Amarvi per forza or dunque dovrò
Lor. Amor ti vieta di non amar.
La man tua lieve che mi respinge,
cerca la stretta della mia mano:
la tua pupulla risponde: T'amo!
se il labbro dice: « Non t'amerò! »

Corov, Loris, e Fedora.

Borov. Principessa, se avreste ordini per la Russia.
Fed, Partite?
Bor A mezzanotte.
Fed. Ed io domani.
Lor. Voi?
attesa..
Bor. Ci rivedremo allora.
Fed. A Pietroburgo..
Bor. Addio!

Loris e Fedora

Lor. Che doman?
Fed. Lascio Parigi..
Lor. Sciagurata!.. ed io seguirvi là non posso..
Fed Appena giunto pregherò per voi perdono..
Lor. Vana impresa.
Fed. Perchè vana?.. Che faceste?.. E' cosa grave?..
Lor. Grave..
Fed. Molto, molto grave
Lor. Molto..
Fed. Dunque tu sei reo?
Lor. No..
Fed. Innocente?
Dor. D'un delitto..

Olga, Loris e Fedora

Olga Principessa Lanzinski può cominciar
Fed. Cominci..
Olga Eseguirà il notturno in si maggiore..
Udrete che tocco.. che portente..
Fed. L'udrem con piacer..

Loris, Fedora, sul davanti tutti gli altri meno Burov, sul fondo

Fed. Dimmi dunque, dunque.. Di! che fu?
Lor. Fu l'accusa d'aver teso
un tranello a Vladimiro Andrejevich.
Fed. Da suo padre? contro tutti?
Se innocente sei d'aver, crederà.
Lor. Egli?
Fed. E tu propormi ardisci
l'amor tuo contaminato
del terribile sospetto..
e il tuo nome.. il turpe nome,
o rossor? d'un assassino?
Lor. Innocente.
Fed. Prova dunque,
questa tua grande innocenza..
e la gitta in faccia al mondo
pel tuo onor, per l'amor mio.
Tu taci! Rispondi.. rispondi,
Lor. Fedora, m'amate,
Fed. Si' t'amo. Ma parla, ma parla una volta.
Lor. Ebben, si l'uccisi.
Fed. Eri tu!
Lor. Fedora!
Fed. Assassino.
Lor. T'inganni, tu ignori
Fed. Assassino. E tu osavi vantarti innocente..
Lor. Dal fatto si. sempre.
Fed. Fu forse disgrazia!
Lor. Castigo.
Fed. Un agguato codardo?
Lor. E che ne sai tu?
Fed. (nulla io so! ..)

(Ma sfugge) Perchè t' allontani?
Vuoi dunque, lasciarmi nel dubbio?
Lor. Che giova? Non m' ami. Lo vedo..
T' incuto ribrezza.. hai paura.
Fed. Rifletti.. La prima sorpresa..
Lor. Chiamarmi assassino potesti.
Fed. Fu il grido del sangue. Ma, poi,
il cuore risponde: chi sa?
Lor. Che sii benedetta.
Fed. Ma dimmi. Perchè l' uccidesti?
Lor. Parlate in mezzo a una festa?
Fed. Sol brevi parole
Lor. Sarebbero vane.
Io voglio recarti la prova.
Fed. La prova? Ma dove? Ma quando?
Lor. Domani.. qui stesso..
Fed. Stanotte. Rispondi. Verrai?
Lor. Si, verrò..
Fed. Lo vedi.. non provo ribrezzo..
Lor. Oh, grazie.. fra un' ora.
Fed. fra un' ora.
Infame. No, più non mi sfuggi.

Tutti, meno Loris

Olga Portentoso, nevvero!
Strepitoso.
De Sirieux Schiacciante.,
Olga Si fanno quattro salti?
Fed. Un altro giro?
Rouv. Il ballo è l' absinthe dell' amore..
De Sirieux Principessa.
Fed. che dite?
De Sirieux Mi consiglio di sospendere la festa
Fed. Perchè?
De Sirieux Un attentato..
Fed. contro lo Zar?
De Sirieux Leggete..

Fed. Sempre quel maledetti.
De Sirieux I nihilisti ancora
Olga Che peccato.. il mio giro.
Fed. Dio protegga lo Zar.

Fedora, indi Grech

Fed. Grech.
Grec. Principessa.
Fed. I vostri uomini?
Grec. Sono là..
Fed. Bene,
Grec. Di Lorìs Ipanov reco notizie..
Fed. Dite..
Grec. Stasera un uom sospetto, giunto appena di Rnssia
certo Plotone Sokolev suo compagno d'infanzia
gli porgeva una lettera del fratello Valeriauo.
Fed. Il fratello? Anche lui..
(Valeriano..) Null' altro!
Grec. Nulla..
Fed. Più destra io fui..
Ho la prova suprema.. la confessione sta!
Grec. Confessa il suo delitto?
Fed. Confessa.
Grec. Finalmente.
Fed. Egli sta per tornare..
Voi scendete in giardino, e serrate i cancelli,
Appena pronto nn sibilo.. io lo concederò
Grec. E poscia?
Fed. Fate il vostro mestiere.. Non un grido
non un singulto..
Grec. Abbiamo un bavaglio..
Fed. Alla foce
della Senna vi attende la nave « Elisabetta »
E' suolo russo quello..
Grec. Obbedirò, Eccellenza.. O vivo o morto.
Fed. Questa per l'ambasciata. Sia
spedita a Pietroburgo.
Grec, Al general Iariskin?

Fed. D' ogni cosa io intorno.
Grec. Sarà fatto, Eccellenza..
Fed. E' lui? Dio ti ringrazio! Andate.

Loris e Fedora

Fed. Loris Ipanov, oggi lo Zar nostro signore,. veniva atrocemente colpito: come un giorno Vladimiro Andrejevig, dai nihilisti. E voi siete di quelli?
Lor. Io?
Fed. Voi?
Lor. E' falso..
Fed. Ma perchè l' ccideste?
Lor. Per una donna.
La mia..
Fed. La tua?
Lor. Mia moglie..
Fed. Ah dimmi tutto,
Lor. Ascolta,
Mia madre, la mia vecchia madre, solinga vive! come in sogno di pace, nel suo castel lontano.. L' ultimo april, vi accolse una giovin lettrice, un' orfana polacca, una sirena bionda.. era Wanda il suo nome dolcissimo e fatal,
Fed. Wanda!
Lor. Cedendo alle lusinghe
l'amai fidente. Ma la mia buona madre l'ascose vampa travide, e lunge volle l' incantatrice al tempio, mia la proclamai davanti a Dio. M'eran padrini due vecchi amici.. Platone Sokolov e..,
Fed. Vladimiro?
Lor. Vladimiro Andrejevich nel segreto nostro asila tanto assiduo egli si mostra che il sospetto m'entra in cuore. Wanda giura, io son placato; egli intende e più non torno..

Lor. Un vespro, a Natale, partendo pel dolce castello paterno, savvienmi d'un dono promesso a mia madre. Risalgo in islitta, e ratto ritorno. A mezzo la via, scendendo dall'uscio del nobile amico ravviso la fante di Wanda. Di Wanda un bigliet to recò a Vladamiro. Io salgo; egli è uscito. Di Wanda un bìglietto imprudente mi lascia un istante. Io corro al tiretto.. è aperto, e vi trovo..

Fed. La lettera infame?

Lor. Che dìce « ti attendo stasera alle nove.. »

Fed. Io mi domando ancora se chi parla sia l'uomo più turpe o più infelice.

Lor. Come?

Fed. Se tu mentissi?

Lor. Di me dubiti ancora?

Fed. Chi mi da la certezza?

Lor. Lui stesso.

Fed. Vladimiro?

Lor. Ecco la prova. Leggi!

Fed. « Anima mia! » (la sua scrittura!)
« Vladimiro tuo che ti adora.. »
(il tuo ritratto! Dunque é vero!)

Lor. Ed era fidanzato! Ma leggi, leggi ancora..

Fed. « Pensa alla mia fortuna.. »
(Alla fortuna sua)
«Colei che sposerò non sarà tua rivale.
« la sola donna mia, se tu Wanda adorata! »
Vile!

Lor. Si; cento volte!

Fed. Essere abbietto, cuore di fango, via!
Ed ora narra il castigo.

Lor. La fonte mi svela l'immondo ritrovo,.
All'ora prefissa vi penetro armato..
Deserta è la prìma stanzetta. Vi ascolto..
un'onda di risa.. a un'onda di baci..

Lor. Avanti? prosegui'

Fed. Un nome! il mio nome!

Son cieca di rabbia. Un urto, e la porta giù cede. Mi slancio.

Fed. Avanti! su, avanti,

Lor. Ella balza, io l'afferro, e l'atterro. Grida il vile: « Perdio lascia quella donna » Mi ritorno furibondo: al vedermi armato ei s' arma, spara, e al fianco mi ferisce. Io rispondo. ma l' uccido.

Fed. Ah, si.. uccidilo, e anche lei!

Lor. Ella fuggì, ma inferma cadde.. languì. si spense

Fed. Oh sciagurata! E tu?

Lor. Lievemente ferito, col favore della notte, varcai tosto il confine. Non un indizio certo, non un vestigio. Eppure piomba su me il sospetto. Ed io son condannato.

Fed. Tu condannato?

Lor. A morte.

Fed. A morte!

Lor. A morte. Dimmi:
Chi può accusarmi ancora? chi dovunque mi spia?
Conosci tu gl' infami?

Fed. Gl' infami? E come mai?

Lor. Vedi, io piango, ma, se piango, no, non è per la mia vtta. A mia madre penso, e piango per il grande suo dolor, non sarò nella mia casa a implorar il suo perdono, e quei dolci occhi morenti ah, socchiuder non potrò. Vedi io piango. ma se piango, non è il pianto mio viltà.

Fed. Lascia che pianga io sola, e pianga di vergogna pianga l'infame accusa, pianga il profondo inganno,
T'avea creduto un vile schiavo dell'odio altrui;
ed eri un forte, un nobile, un santo punitor.

Lor. Vana pietà, se parti!

Fed. Loris, non parto più.

Lor. Io ho patria e tetto e nome e madre più non ho.

Fed. Un'altra dolce madre in questo se tu avari!
(Cielo! il segnale!)

Lor. Addio a domani.

Fed. Dove vai, Loris?
Lor. Rincaso, è tardi.
Fed. No, non partire!
Lor. Perchè?
Fed. Le spie che ti circondano?
Lor. Io non le temo
Fed. Ben io lo temo! L' uccideranno.
Lor. Sei ricca e libera; io son proscritto, Non vo' recarti sventura. Addio!
Fed. Rimanì.. ho paura.. Tu corri a un agguato..forse anche alla morte.
Lor. Vuoi rendermi vile?
Fed. Lo sei, se mi fuggi.
Lor. Diranno Fedora che sono il tuo amante?
Fed. Che importa se vivi?
Lor. Se t' amo!
Fed. Non m' ami?
Lor. Non dire così!
Fed. No, no, tu non m'ami.
Lor. Ma fino al delirio, ma fino all'oblio.
Fed. Ripeti ripeti. Dimentichi tutto?
Lor. Fedora il tuo sguardo m'inebria, il respiro tuo m'arde.
Fed. Né padre nè madre rimpiangi per me?
Lor. No più nulla!
Fed. Lo giuri?
Lor. Che fai? Fedora ti perdi
Fed. Ti salvo! Ma dilla l'immensa parola, Tu m' ami?
Lor. T' adoro
Fed. E dunque, rimani, rimani!

ATTO TERZO

Lor. Una, due e tre...
Fed. Ti prego.
Lor. Basta?
Fed. Si... voglio scender
Lor. Dove, bambina mia?
Fed. fra le tua braccia,
Lor. Salta.
Quanto sei bella
Fed. E tu si dolce tanto tanto,
Lor. Dice la capinera: « Vien primavera. »
e dice l'alta neve: « Il verno è breve »
Dice l'erba novella « Eccomi o agnella »
e dice il ghironda « Destati o bionda!
Dice il giovine « V'amo o viole »
e dice il vecchio monte « amami fonte »
Fed. Oh che bei fiori; oh quanti. Son nati in una notte...
Par che la terra tutta al nostro amor sorrida.
Ma tu, Loris, non guardi. Non ami, dunque i fiori?
Sor. Te sola lo guardo, o umano fior perfetto,
o fior dì carne, o fior di giovinezza,
o fior di passione, o fior dei fiori,
o fior d'amore.

Olga e detti

Olg. Ancora.
Fed. Sempre.
Lor. Sempre.
Olga. Avete una gran fede.
Lor. E voi?
Olg. Non credo più. Ho rinunciato al mondo e alle sue tristi fole. Nulla più mi sorride, tutto mi viene a noia.
Lor. Che, la bella natura?
Olg. Sempre lo stesso verde sempre l'azurro istesso gli stessi agnelli candidi, gli sressi bimbi sudici la sinfonia dei grilli, il regno delle mosche. Grazie cugino. basta.

Lor. Anche la bicicletta.
Olga. Se amor ti allena, se amor ti guida,
gioia di muscoli, dei nervi ebbrezza
vola, precipita, scivola, sdrucciola,
cadi, rialzati, ricadi ancor.
Ma quando sola ti lascia amore,
che giova correre, se niun t'insegue.
Se niun ti regge, perchè cader.
Meglio all'antica sempre andare a piè.
Lor. Cercate dunque un *tandem*.
Olg. Non mi ci colgono più.
Fed. Qualche visita.
Lor. Io scappo,
Fed. Dove vai?
Lor. Alla posta.
Attento alcune lettere direttemi a Parigi.
Fed. Ritorna presto.
Lor. Subito.. A rivederci.

Basilio, De Siriex, Olga, Fedora, indi Marha

Olg. Chi vedo? De Sierex.
Sir. Voi contessa in montagna,
Olg. M'ha invitata Fedora. Loris e mio cugino.
Sorveglio i due colombi.
Fed. Oh la bella sorpresa.
Sir. Son disceso all Albergo d'Inghilterra stamane
Odo parlar di voi. Salgo in biciclo Chieggo ricerco, trovo ed eccomi.
Fed. Siete troppo gentile.
Olg. Un fior di cortesia.
Sir. Riposo. Ammazzo il tempo, che viceversa ammazza
non tutti,
Sir. E il grande artista.
Olg. Lazinski.
Sir. Boleslao.
Olg. Ah, non me ne parlate.
Sir. Perchè.
Olg. Amico mio, un altro disinganno.
Sir. Queste gramaglie,?

Olga E' il fato!
Fed. La tazza dell'arrivo?
Sir. Come una volta in Russia,
Olga Era carino?
Sir. Chi?
Olga Boleslao.
Sir. Un vero arcangelo,
Fed. Fin troppo biondo
Olga E' delicato quanto una donna.
Fed. Un abatino.
Sir. Una mimosa.
Olga Ma un cuor di fuoco
Fed. L'Etna.
Sir. L'incendio
Fed. Di Mosca.
Olga E poi geloso,
Fed. Otello
Sir. Jago!
Olga Dovunque volea seguirmi.
Fed. Un paggio.
Sir. Un ussero
Olga Leggeva sempre.
Sir. Le vostre lettere
Olga Ne l'hanno detto?
Sir. No, lo indovino. E allora?
Olga Un giorno dopo un rabuffo, mi lasciò sola
Fed. Infame!
Sir. Mostro!
Olga E la dimane.
Sir. Ricominciava,
Olga Era partito!
Sir. Suonava troppo *fughe*.
Fed. Di Bach,
Olga Più tardi seppi ch'era a Ginevra.
Sir. Ginevra? E' grave.
Olga Grave, perchè?
Sir. Contessa, siete forte?
Olga Io sono tutta acciaio.
Sir. Non cadrete in deliquio
Olga Una doccia? Son pronta

Sir. Allor, senza riguardi, il maestro polacco nipote e successore di Chopin, il poeta del pianoforte eccetera.

Olga Su spicciatevi avanti,

Sir. Non sarebbe un agente?

Olga Eh?

Sir. Segreto

Olga Una spia!

Sir. Russa.

Olga Che Boleslao!

Sir. O polacca, a piacere.
dell' imperial Governo al vostro fianco messa

Olga Santo cielo e perché?

Sir. Per farvi chiacchierar.
Fatevi cor contessa. Tutto quaggiù finisce, e tutto ricomincia. Non è la prima volta, nè l' ultimu sarà L'amor è augel di passo: sen viene per andarsene, son va per ritornar.

Fed. Passa?

Sir. Passa?

Olga E' passata!

Fed. Come le precedenti!

Olga Non parliamone più. E' meglio cancellarne questo brutto ricordo.

Sir. Con un altro miglior

Olga Per esempio?

Sir. Che so un rapimento

Olga Come

Sir. In bicicletta.

Olga Bravo. L' idea è originale.

Fed. Prendi ti farà bene.

Olga Grazie. Corro a mutarmi.

Fedora e De Siriex

Fed. Testolina sventata!

Sir. Principessa non sono venuto qui per lei

Fed. Per me?

Sir. L' amate molto?

Fed. Loris? più della mia vita!

Sir. Siete, dunque, felice?

Fed. Come in un sogno
Ebbene io vengo a risvegliarvi.
Fed. Conte, mi fate quasi paura,
Sir. Quel truce sgherro,
Fed. Jariskin
Sir. Lui! del nuovo Zar cadde in disgrazia
per l'efferata crudeltà
Fed. Ah, finalmente.
Sir. Non v' affrettate
Il vecchio tigre, mortogli il figlio
orrendemente era assetato
d' uman pianto. di sangue uman.
Ad un suo cenno sono arrestati
due miti giovani quali nihilisti,
presunti complici nell' assassinio
di Vladimirio. L' uno, Platone,
Sokolev, tratto al suo cospetto,
scompare e basta! L' altro è gettato
nella fortezza. Là sulla Neva,
ed una notte, per l' improvviso
crescer del fiume, lentò affogò.
Fed. Orrenda morte, ed il suo nome?
Sir. Valeriano Ipanov,
Fed. Dio! Egli! il fratello di Loris?
Sir. Si..
Alla tremenda nuova, la vecchia
lor madre inferma
Fed. Morta?
Sir. Di colpo.
Fed. Anche la madre? sua madre?
Sir. Si
Fed. Che feci?
Sir. Che dite?
Fed. Sono io che li ho uccisi.

Olga e detti

Olga Son pronta. Che vi sembra?
Sir. Deliziosa
Fed. Grazie
Olga Che fate, dunque? In sella

Io vi sfido a raggiungermi
De Siriex Siete così leggera!
Olga Volete tre chilometri di vantaggio;
De Siriex E la posta?
Olga Un bacio.
De Siriex Avara
Olga Due
Fed. Andate, andate pure
Olga Ritornerem fra un' ora
o fra due mesi. Honuy soit qui mal y pense!
De Siriex Principessa coraggio.
Fed. Addio?

Fedora; sola

Il pic. Sav. La montanina mia non torna ancora..
Dio di giustizia, che col santo ciglio
scruti le angosce e noveri i rimorsi;
Dio di pietà Che non ricusi ascolto
a chi t' implora per l' altrui salute.
non indulgere a me che sono indegna,
ma salva Loris, salva l' amor mio!

Loris e Fedora, poi Basilio

Fed. Di già
Lor. Ritorno or dalto Posta
Qui in nostra assenza giuse il corriere
Muta è mia madre, muto è il fratello.
Ed io per te dolce sirena,
scordo ogni sacro vincolo ancor,
Dimmi, che hai? tu sei turbata.
Fed. Io?t'inganni
Lor. Mi permetti?
Fed. Oh, fa pure
Lor. Ecco un dispaccio
E' di mio fratello al certo
No. di Burav. «Hai la grazia
Fed. La tua grazia
Lor. Si la mia
O bianca madre, o buon fratello o amici

o dolce casa abbandonata, o patria
mia patria santa, gloriosa e immensa,
risalutarvi m'è concesso alfin.
E tu mi saguirai fino all'altar.
Ma Fedora mia tu baci?

Fed. Della sorte ancor diffide.

Lor. Borov ieri era a Parigi;
Oggi stesso qui sarà.

Lor. Forse è giunto.

Fed. Te ne vai?

Lor. Smemorato! mi scordava delle lettere...
Ove sono?

Lor. E di Borov Questa lettera
precedente il suo dispaccio..
« Quel Jariskin recò all'Imperatore
« la prova trionfal del tuo delitto,.
« la confessione tua stessa insiem al nome
« dei complici.. » I miei complici chi sono?
« Plotone Sokolev.. » l'amico mio.
« Valeriano », mio fratello! Oh, infamia!
« Quella lettera è scritta da una donna.. »
Una donna! « una russa dimorante
« a Parigi. Segnò solo col nome
« di battesimo! ma la snideremo.
« Ti recherò la lettera ». Sta bene:
conoscerò la mia nemica alfin!
« Ma non è tutto, ed ecco una postilla..
« Jariskin, affrettado la vendetta,
« l'arresta! arrestato!
« La fortezza, il fosoato, la Neva, nella notte
« affogato! Tua madre! » O madre mia?

Fed. Loris, mio Loris! amor mio santo!

Lor. Morti per me? morti innocenti!
E quella donna, la maledetta
sola, che mi segue sempre e dovunque!
Oh, ma l'avremo colei, per Dio!

Lor. Perchè, Fedora, da me ti scosti!
Oh! non lasciarmi. Solo mi resti.
Dammi la mano.. piangi con me!

Basilio e detti

Fed. «Sono giunto: ti aspetto all'Albergo del Lago»
Lor. Borov?
Fed. Lui!
Fed. Che! smarrito così? Venga il Dottor..
Voglio ascoltare anch'io.
Lor. Sì, lo attendiamo. Va.

Lo is e Fedora, di nuovo

Fed. Cinque minuti per dirgli tutto.
Lor. Fedora, quella donna è a Parigi.
Partiam stasera per rintracciarla.
O spia la maschera ti strapperò.
Fed. E' veramente quella una spia!
Lor. Tu la difendi. E che sarebbe?
Fed. Se quella sciagurata stolidamente avesse
amato Vladimiro?
Lor. Ebben, che importa?
Fed. Pensa,
mio Loris. Tu lo uccidi il suo diletto. T'odia,
e l'odio non perdona e non ragiona amor.
Lor. Ma che avean mai fatto mia madre e mio fra-
(tello?
Fed. Forse con te li piange, forse per essi prega,
Nella sua cieca rabbia, nel suo fatale inganno,
alle innocenti vittime la stolta non pensò!
Lor. Una carrozza. E' Borov.
Fed. Dio! lui.
Lor. No, non ancora.
Fed. Ascoltami.. ascolta. Se fosse pentita,
o cuor generoso, pietà non avresti?
Lor. Pietà? No, giammai.
Fed. Non fare così.
Se quell'infelice qui stesse ai tuoi piedi,
di lagrime intrisa, languente, morente,
perdono invocando, chiedendo pietà,
gridandoti «grazia!» Io ben ti conosco,
mio dolce, mio buono, mio grande fanciullo:
clemente saresti. Non dire di no.
Ma dimmelo.. dimmi che tu le perdoni.
Lor. Perdono? Sì, dopo che l'abbia strozzata, così..

Fed. (son perduta)
Lor. Stavolta è Borov.
Fed. Mi uccide! mi uccide di certo...
Fed. Ah, non lui!
Lor. E' qui, finalmente!
Fed. Aspetta.
Lor. Perchè?
Fed. Una parola, l'ultima..
Lor. Su sbrigati, che vuoi?
Fed. Perdona a quella donna.
Lor. Ancora lei?
Fed. Per me, fallo per me, ti supplico.
Lor. Molto colei ti preme?
Fed. Sì.
Lor. La conosci, ed osi?
Ah infame! eri tu?
Fed. Perdono!
Lor. Sei tu che uccidesti mia madre e il fratello?
La spia, la nemica sei tu?
Fed. Pietà!
Lor. Per vendetta del tuo Vladimiro.
del crudo tuo vile?
Fed. Pietà. Ero pazza!
Lor. Ed ecco il tuo amore, sireaa da forca...
spiarmi e tradirmi!
Ah no, non è vero!
Fed. Ah, no, non è vero..
Lor. Serpente, ti schiaccio, con l'odio tuo insieme.
Fed. Ah no, non uccidermi. Ma guarda, è la morte

Borov, Basilio, Marka e detti

Lor. O Borov, questa donna..
So tulto, vedi, il veleno. Salvala tu.
Fed. E' vano, è van.. la morte è qui.
Ed ora perdonami, Loris. Io muoio..

Olga, De Siriex e detti

Olga Eccoci di ritorno. Ho vinto la scommessa.
Ah, Fedora...

De Sir. Che fu?
La croce...
Lor. No, non voglio.
Borov che muoia in nome del cielo!
Fed. Troppo tardi.
Tutto tramonta tutto dilegua,
Ma non rimpiango, Loris, la vita
L'amore é ingiusto, buono é in morte!
Vivente ancor m'ha maledetta,
forse all'estinta, perderà
Il pic. Sav La montanina mia
Fed. Lasciatemi morire, qui, tra i fiori, i miei fiori
Ho freddo, quanto freddo! Riscaldami tu, Loris
Grazie, così. Vorrei ancora un po' d'amore
I miei fiori. I miei fiori! Datemi tutti i miei fiori
Ecco il sonno che viene, la notte, la gran notte.
Loris, mio Loris, dove sei? Non ti veggo più.
Lor. Son qui vicino a te.
per darti il mio perdono.
Fed· Oh! dammi le tue mani, le tue mani..
e le labbra, le tue labbra adorate..
Fed. Loris, mio Loris, t'amo!
Il picc. Sav. . . . non torna più!...

FINE

Lira Una